

RETE AMBIENTALE Newsletter

Novembre 2014
Newsletter n° 3

In primo piano

TEMI E MATERIALI della Plenaria della Rete Ambientale (Roma, 25 Novembre 2014).

Questo numero della Newsletter vuole essere un approfondimento dei principali argomenti oggetto della prossima Plenaria della Rete Ambientale, che si terrà il 25 novembre 2014 a Roma presso l'Auditorium del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (Programma e dettagli sono disponibili sul sito della Rete: <http://reteambientale.minambiente.it/riunione-plenaria-della-rete-nazionale-e-della-rete-europea-enea-ma-a-roma-il-2526-novembre-2014>).

Maggiori informazioni inerenti il potenziamento del ruolo e delle attività della Rete Ambientale, saranno disponibili nel numero della Newsletter del mese di dicembre 2014, in correlazione agli esiti del dibattito che avrà luogo il 25 novembre prossimo sulle migliori modalità per la condivisione delle buone pratiche ambientali e sull'agenda dei lavori della Rete per il 2015. In questa prospettiva, si discuterà anche della creazione di Gruppi di lavoro, in linea di continuità con la progressiva esperienza della programmazione 2007-2013.

LE POLITICHE AMBIENTALI E LA POLITICA DI COESIONE: LE PROSPETTIVE 2014-2020

L'Accordo di Partenariato individua l'ordine delle priorità strategiche, i relativi interventi che saranno promossi e realizzati dal nostro Paese nel ciclo di programmazione 2014-2020 includendo, tra i principali settori d'interesse la materia ambientale nei suoi vari aspetti.

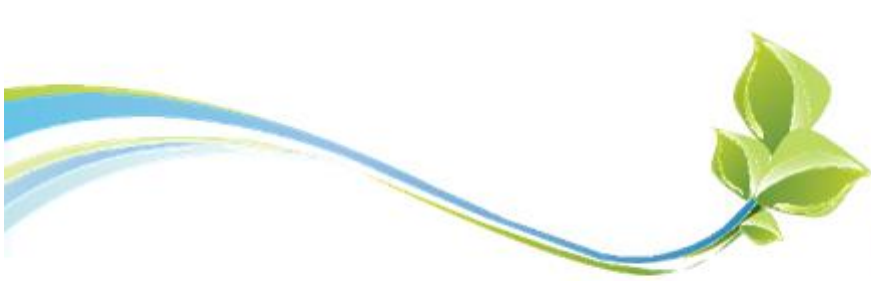
Come specificato nelle premesse della Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, "l'Accordo di Partenariato stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun fondo secondo gli obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi ESI, le disposizioni

relative al principio di partenariato, l'elenco indicativo dei partner, una sintesi delle azioni intraprese per associare questi ultimi e il loro ruolo nell'elaborazione dell'accordo di partenariato e della relazione sull'andamento dei lavori. L'accordo di partenariato prevede inoltre la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi ESI". Il documento richiede un necessario collegamento alle componenti dell'attuale politica di coesione, in un rinnovato assetto organico proprio della Commissione europea e, in essa, delle Direzioni Generali per Regioni (DG REGIO) e Ambiente (DG ENV).



Saperne di più:

- La versione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 adottata il 29 ottobre dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale è disponibile sul sito: <http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato/index.html>
- Tra i diversi documenti caricati sul sito anche la Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014 http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/DECISION_PA_Italia.pdf
- Per un approfondimento sulla politica di coesione europea 2014-2020: http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/publication/index_en.cfm



Newsletter della Rete Ambientale, n.3 Novembre 2014

I Grandi Progetti delle Regioni

La pregressa programmazione 2007-2013 ha rappresentato una interessante opportunità per le Regioni in funzione della elaborazione ed esecuzione di progetti complessi ed articolati, che sono stati inseriti in un'apposita banca dati gestita a livello europeo dalla DG REGIO.

In base a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento del Consiglio Europeo n. 1083/2006, per "Grande Progetto" si intende un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi finalizzata a un grande investimento il cui costo complessivo superi i 25 milioni di Euro (per tematiche legate all'ambiente) e i 50 milioni di Euro negli altri settori.

I c.d. "Grandi Progetti" costituiscono senza dubbio una base di partenza per proseguire le azioni già intraprese o per riprodurre le buone pratiche in nuovi assetti progettuali nel quadro della programmazione 2014-2020.

- http://ec.europa.eu/regional_policy/projects/major_projects/index_it.cfm

Condizionalità ex ante e gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.

Il tema delle condizionalità ex ante e i possibili focus su aspetti settoriali di specifico rilievo, come la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, sono stati introdotti nella Sezione 2 dell'Accordo di Partenariato.

- http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/AccordoPartenariato/Accordo_di_Parteneriato_SEZIONE_2.pdf

LA GOVERNANCE DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Nel nuovo quadro della politica di coesione, allo scopo di porre in essere efficaci azioni d'intervento nel settore ambientale, la sollecitazione proveniente dal sistema europeo poggia sul rafforzamento delle modalità operative degli interlocutori locali, dunque - nel caso italiano - delle Autorità Ambientali. In tempi recenti questo tema è stato affrontato in modo particolare in riferimento alla necessità di potenziare in modo equilibrato gli strumenti a fondamento della capacità istituzionale degli enti locali, necessità che si coniuga perfettamente con le caratteristiche strutturali ed operative proprie della Rete Ambientale.

Saperne di più:

- L'esperienza dei Grandi Progetti nella Regione Campania:
<http://porfesr.regione.campania.it/it/programma-operativo/programma-operativo-b8q8/grandi-progetti>



Newsletter della Rete Ambientale, n.3 Novembre 2014

LA STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Il dibattito promosso a livello mondiale ed europeo sui fattori responsabili di una eccessiva produzione di gas effetto serra e della conseguente alterazione delle condizioni climatiche e ha implicato per il nostro Paese l'assunzione di un impegno programmatico ben preciso che ha portato alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

La Conferenza Unificata del 30 ottobre 2014 ha espresso parere favorevole sul documento redatto dal Ministero dell'Ambiente che delinea azioni e priorità di indirizzo volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente, sui settori socio-economici e sui sistemi naturali italiani. La "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" dà attuazione a quanto indicato dalla Strategia europea ed incoraggia gli stati membri ad adottare iniziative e programmi prevedendo anche gli investimenti adeguati. Entro il 2014 è previsto che la Commissione europea predisponga una serie di indicatori per verificare il livello di preparazione degli stati membri ad affrontare gli effetti dei cambiamenti del clima e nel 2017 presenterà un rapporto al parlamento europeo sull'attuazione della strategia, con l'eventualità di prevedere pesanti sanzioni per i paesi inadempienti. Nella redazione e attuazione del Piano di Azione e/o dei Piani Settoriali le Regioni saranno chiamate a svolgere un importante ruolo di governance in relazione alle competenze in materia di governo del territorio e dell'ambiente.

L'argomento sarà oggetto di successivi approfondimenti nell'ambito delle attività della Rete, anche in considerazione delle conclusioni del Consiglio Europeo Ambiente del 28 ottobre 2014.

Saperne di più:

- Sezione del sito MATTM dedicata ai cambiamenti climatici:
<http://www.minambiente.it/pagina/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-o>
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici:
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/comunicati/Conferenza_29_10_2013/Elementi%20oper%20una%20Strategia%20Nazionale%20di%20Adattamento%20ai%20Cambiamenti%20Climatici.pdf
- Approfondimento sulla pagina E-R, il portale dell'Emilia Romagna:
<http://www.regione.emilia-romagna.it/sederoma/notizie/2014/varie/strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>

I CONTRATTI DI FIUME

La tematica dei contratti di fiume è stata oggetto di una comunicazione nel corso dei lavori del Workshop organizzato dalla Rete Ambientale nello scorso mese di settembre. Pertanto in questa fase si attira l'attenzione sul processo in itinere, promosso al livello centrale e finalizzato a definire con maggior rigore i criteri che determinano la qualità degli strumenti contrattuali in essere e futuri. Particolare rilievo deve essere attribuito poi ad importanti esperienze territoriali in materia quali quelle delle Regioni Lombardia e Piemonte.

Dopo Umbertide, Rimini, Arezzo, Roma, Milano, Torino, Bologna e Firenze, il IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (CdF) si è svolto il 18 e 19 Novembre a Venezia.

Saperne di più:

- Approfondimenti sul tema Contratti di Fiume sono disponibili sul sito:
<http://www.contrattidifiume.it/>
- Programma e scheda di iscrizione alla riunione del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume prevista a Venezia il prossimo 18/19 Novembre 2014:
http://www.contrattidifiume.it/1996_Eventi.html

AZIONI ED INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra attori competenti per la determinazione delle priorità strategiche della gestione del territorio in funzione della prevenzione dei rischi e per le azioni operative di emergenza è quanto mai fondamentale per il nostro Paese. Ciò assume una portata rilevante anche nell'ottica della programmazione 2014-2020, come si desume dai contenuti della Sezione 1B dell'Accordo di Partenariato e dalle linee d'azione formulate dalla Protezione Civile.

- http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/AccordoPartenariato/Accordo_di_Parteneriato_SEZIONE_1B.pdf
- http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/emerg_it_ambientale.wp